RAPSODIA IN AGOSTO



L'ottantenne Akira Kurosawa non è nuovo ai temi del pacifismo e dell'antinuclearismo. Giapponese, ha vissuto direttamente il dramma della bomba atomica sganciata dagli americani su Hiroshima e Nagasaki il 6 e il 9 Agosto 1945.

Rapsodia in Agosto è ambientato ai giorni nostri. Esso rievoca i drammatici eventi che posero fine alla seconda guerra mondiale e allo stesso tempo descrive l'oggi, sviluppo di quei fatti e da essi determinato. La bomba ha rappresentato una frattura nel tempo e continua ad irradiare i suoi effetti deleteri anche oggi. Essa è una pre-za costante, anche se non fisica, quasi spirituale, che accompagna le vicende dell'oggi e del domani.

Nel film è presente l'angoscia atomica, cristallizzata nel personaggio della nonna Kane e permane l'orrore della guerra che ha causato disastri e sofferenze.

Rapsodia in Agosto è un film sulla bomba atomica ma soprattutto sulla guerra. Kurosawa vuole mantenere viva la memoria storica, far conoscere alle generazioni più giovani l'esperienza drammatica vissuta dal popolo giapponese.

L'esperienza storica però deve fare i conti con tre atteggiamenti diversi, corrispondenti a tre successive generazioni.

La vecchia generazione mantiene un forte ricordo della bomba e lo vuole perpetuare, anche se esso è forse incomunicabile nella sua assenza di dramma vissuto.

Nella generazione intermedia si assiste invece alla rimozione volontaria dell'evento, proiettata al futuro e alla ricerca del mito del progresso e del benessere

M-giovani è presente un desiderio di scoprire, di conoscere ciò che è stato e quindi in fondo di capire chi si è, cos'è stato prima.

Nella vicenda del film si inserisce un elemento particolare:il cugino americano (Richard Gere), rappresentante in terra giapponese del mondo oltreoceano. L'incontro tra i "due mondi", un tempo nemici, è solidale, di apertura. La nonna ha da tempo perdonato, perchè sa che l'origine di ogni male sta nell'odio tra gli uomini, l'americano vuole conoscere, non rimuovere le vicende che lui non ha vissuto direttamente.

Dopo molti anni Kurosawa torna a fare un film ambientato ai nostri giorni. Il realismo non toglie spazio alla poesia e all'intensità emotiva. Magistrale da questo punto di vista è il finale: la nonna Kane, questa figurina delirante, è in fuga tra i frastuoni apocalittici di un uragano, l'ombrellino rovesciato dal vento. Le note gioiose del "Lied" di Schubert e il poetico intervento del "ralenti" imprimono a quell'immagine di donna sfinita ma indomita un'incancellabile dignità.

Anche in Rapsodia in Agosto Kurosawa esprime il suo amore per la natura, fonte di poesia e di tranquillità. La notte stellata, il ruscello, il bosco, la tempesta sono elementi che fanno da sfondo ad un rapporto più intenso anche se temporaneo tra i personaggi.

Nonostante il tema trattato, il film non ha una funzione antiamericana. Kurosawa omette addirittura di parlare, o anche solo di accennare, al forte sospetto di un uso strumentale antisovietico da parte degli americani della bomba atomica su Nagasaki. Essa cioè non avrebbe avuto lo scopo di porre termine alla guerra (tre giorni prima era stata rasa al suolo Hiroshima) bensì quello di intimorire uno scomodo alleato quale l'Unione Sovietica, per affermare fin da principio la propria pretesa superiorità. Un dramma quindi che si fa se possibile ancor più grande, che non viene però espresso da Kurosawa. Il regista si ritrova di più nelle parole della nonna Kane, dure ma intrise di una pietà sincera: "Ormai la guerra è finita ma la bomba continua a fare la sua guerra. Non passa giorno che non uccida ancora... Tutto questo è solo colpa della guerra".

Paola Corradin

IL CAST TECNICO: **Regia: Akira Kurosawa. Sceneggiatura: Akira Kurosawa. Direttore della fotografia: Takao Saito, Masaharu Ueda. Direzione artistica: Ashiro Muraki. Montaggio: Akira Kurosawa. Musica: Shinichiro Ikebe. Produzione: Kurosawa Product. Distribuzione: Life International. Origine: Giappone, 1991. Durata: 98'**

GLI INTERPRETI: **Sachico Murase (Kane, la nonna), Hisashi Igawa (Tadao, figlio di Kane), Narumi Kayashima (Machiko, moglie di Tadao), Tomoko OHtakara (Tami, figlia di Tadao), Mitsumori Isaki (Shinjiro, figlio di Tadao), Toshie Negishi (Yoshie, figlia di Kane), Richard Gere (Clark, nipote di Kane).**

LA TRAMA: **Un'anziana donna ospita i nipoti per un' estate in Giappone. E' una vedova dell'atomica, il marito è scomparso quel giorno e lei non ha mai saputo dove, ma continua ad immaginarlo in un punto nella vecchia scuola dove ha sempre insegnato fino a quel mattino. La donna tenta di far capire ai nipoti lo spessore di quel dramma, lottando contro i piccoli interessi dei figli, mantenendo una coerenza ostinata ed una chiusura totale verso parenti americani che in qualche modo - secondo la sua coscienza - sono corresponsabili in quella tragedia. Ma la nonna sa che il cuore della tragedia è nella sua irracontabilità; che il senso di quel giorno e la sua scia dolorosa sono sentimenti e ricordi legati a quel giorno.**